

■ Una cava abusiva alla Snia. Si è conclusa con il sequestro preventivo di un'area e la denuncia di due imprenditori, l'operazione condotta dagli agenti di polizia provinciale, su delega della procura di Monza, che ha portato alla scoperta di una cava abusiva di terra e argilla alla Snia, nei pressi del Parco delle Groane. A finire nei guai un imprenditore cogliatese che si è da poco trasferito a Bollate e uno sevesino: non è stato denunciato ma ha subito una perquisizione per l'uso dei suoi mezzi di trasporto anche un'imprenditore del settore dei trasporti e movimento terra con attività in città. Dopo una complessa indagine, numerosi accertamenti di natura tecnica, perquisizioni e ricognizioni e l'esame di notevole documentazione, gli agenti hanno individuato l'area di due ettari utilizzata come cava abusiva di terra e argilla, da cui erano stati illecitamente asportati 70 mila metri cubi del pregiato materiale da costruzione. Di fatto l'area era destinata all'edificazione di siti commerciali e industriali e non era, pertanto, inserita nel piano cave di Regione Lombardia. La società proprietaria dell'area aveva invece attivato una vera e propria cava abusiva scavando e vendendo una quantità notevole di argilla che Arpa Lombardia (che ha supportato le indagini), ha stimato essere pari a circa 70 mila metri cubi. È stato rilevato che, terminate le attività di escavazione abusiva, si stava procedendo a riempire le voragini create all'interno del sito con rifiuti inerti da demolizione, terre e rocce da scavo provenienti da altri cantieri e siti: la cava abusiva stava per es-

Cava abusiva alla Snia nei guai due imprenditori di Seveso e Cogliate

INCHIESTA/2

Un esposto in Procura per rischio ambientale presentato dal Codacons

■ "L'importanza della salvaguardia dell'ambiente è un tema che sta assumendo sempre maggiore attenzione da parte del Legislatore che nel 2006 è intervenuto riordinando la materia con il testo unico ambientale e, più recentemente, nel 2015, introducendo gli "Ecoreati" - ha spiegato il presidente dell'associazione consumatori Marco Maria Donzelli - Il Codacons, associazione a tutela dell'ambiente, presenterà un esposto in Procura e si costituirà parte civile nel processo contro i responsabili". ■

L'area che è stata sottoposta a sequestro da parte della Polizia provinciale su ordine della Procura di Monza è un lotto dell'ex Snia a ridosso del parco delle Groane. Sono stati sottratti oltre 70 mila metri di terra e argilla rivenduti come materiale edile

sere trasformata in una discarica destinata alla ricezione di rifiuti illeciti. Operazione fermata dall'intervento della polizia provinciale si è trovata già 8 mila metri cubi di rifiuti, cifra destinata ad aumentare senza la misura cautelare messa in opera dagli agenti, seguendo le indicazioni del dipartimento edilizia e ambiente della procura di Monza. Oltre al sequestro preventivo dell'area, sono stati denunciati due imprenditori del territorio per vari reati tra cui l'attività abusiva di coltivazione di cava senza licenza, il deposito incontrollato di rifiuti, falso a vario titolo avendo più volte autocertificato la liceità delle forniture del materiale di costruzione alle aziende a cui veniva venduto il materiale argilloso asportato illegalmente. Le due aziende finite nei guai utilizzavano il materiale di scavo per la fabbricazione di mattoni ed altri manufatti da costruzione. ■